CITTÀ DI CARPI

Deliberazione nr.000088 del 21/11/2024

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione del referto del Monitoraggio sulle società partecipate dal Comune di Carpi e sulla relativa qualità dei servizi erogati - Anno 2023 e del referto del Monitoraggio infrannuale sulle società partecipate dal Comune di Carpi - 1° Semestre Anno 2024

L'anno Duemilaventiquattro il giorno Ventuno del mese di Novembre alle ore 19:21, e successivamente, nella sala delle adunanze, convocato con avvisi spediti nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano presenti:

Posizione	Nominativo	Carica	Presente
1	RIGHI RICCARDO	Sindaco	Si
2	ARTIOLI ANDREA	Presidente	Si
3	AFFUSO CARLO	Consigliere	Si
4	BORSARI PAOLA	Consigliere	Si
5	BRINA ELENA	Consigliere	Si
6	CIPOLLI FEDERICA	Consigliere	Si
7	D'ORAZI MAURO	Consigliere	Si
8	KUMARAKU KLAUDIA	Consigliere	Si
9	MAESTRI GIOVANNI	Consigliere	Si
10	MARTINO RICCARDO	Consigliere	Si
11	MESCHIERI MARINELLA	Consigliere	Si
12	OLIVIERO LINDA	Consigliere	No
13	ROSSETTI LORELLA	Consigliere	Si
14	TRUZZI MARCO	Consigliere	Si
15	DI NARDO MARCO	Consigliere	Si
16	FRESCHETTI ANNA	Consigliere	Si
17	ARLETTI ANNALISA	Consigliere	Si
18	BOCCALETTI FEDERICA	Consigliere	Si
19	CARLETTI FEDERICA	Consigliere	No
20	CASOLARI TOMMASO	Consigliere	Si
21	CORTESI CLAUDIO	Consigliere	Si
22	FIENI ENRICO	Consigliere	Si
23	BONZANINI GIULIO	Consigliere	No
24	DE ROSA MICHELE	Consigliere	Si
25	MEDICI MONICA	Consigliere	No
	Presenti N. 21	Assenti N. 4	

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio Comunale il Sig. ARTIOLI ANDREA.
Partecipa BRIZZI CLEMENTINA in qualità di Segretario Generale.
La seduta, riconosciuta valida per la presenza del prescritto numero legale, è pubblica

File con impronta: 134f1626a6c3dbbf97c45035a6366b02cf0d7b7b418bbabcc12f91ce75ab6521
Firmato digitalmente da Andrea Artioli e da Clementina Brizzi

Oggetto: Approvazione del referto del Monitoraggio sulle società partecipate dal Comune di Carpi e sulla relativa qualità dei servizi erogati - Anno 2023 e del referto del Monitoraggio infrannuale sulle società partecipate dal Comune di Carpi - 1° Semestre Anno 2024

Sono presenti n. 22 Consiglieri. Rispetto al quadro iniziale è intervenuta la seguente variazione: è entrato il Consigliere Bonzanini Giulio.

Tutti gli interventi vengono conservati agli atti mediante registrazione elettronica a cura della Segreteria Generale. I files sono a disposizione dei Consiglieri Comunali e degli aventi titolo e pubblicati on-line, con libero accesso, sul sito Web del Comune di Carpi.

***

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Passiamo ora alla seconda proposta dell'ordine del giorno. Abbiamo una delibera, l'"Approvazione del referto del monitoraggio sulle Società partecipate dal Comune di Carpi e sulla relativa qualità dei servizi erogati - Anno 2023 e del referto del monitoraggio infrannuale sulle Società partecipate dal Comune di Carpi – 1° semestre anno 2024". Presenta la delibera l'Assessora Mariella Lugli, a cui lascio la parola. E' presente ancora il Dottor Andrea Vaccari. Grazie.

Ass. Lugli Mariella: Tratterrò questa delibera in modo diverso rispetto a quello che magari uno può attendersi, perché in realtà molti dei dati presenti all'interno di questa deliberazione sono già passati in un modo o nell'altro all'interno di questo Consiglio Comunale negli ultimi mesi. La parte economica e la parte patrimoniale di quel gruppo di Enti su cui il Comune di Carpi deve per obbligo di legge fare monitoraggio, stanno all'interno del consolidato, e quindi abbiamo già trattato, o comunque i Consiglieri hanno già avuto la possibilità di vedere tutti quei numeri, di fare le valutazioni e di esprimere ovviamente tutte le osservazioni su quella che è quella parte. Gli obiettivi dati alle aziende sono stati presentati e sono all'interno del documento unico di programmazione, quindi quello che è stato approvato non più di un mese di un mese fa. C'è solo una piccola parte che è quella ovviamente delle spese di funzionamento di cui il Consigliere non aveva ancora preso visione. Non sarà l'unico passaggio che faremo da qui alla fine dell'anno sulle partecipate, ci sarà un altro atto che arriverà a fine anno, come tutti gli anni, che è la razionalizzazione, quindi la verifica del mantenimento o no delle partecipazioni nelle Società in cui oggi il Comune di Carpi ha delle azioni. Dicevo lo faccio da un altro punto di vista, perché sfrutto questa opportunità per fare qualche considerazione in più, quindi mettere al servizio del Consiglio alcune valutazioni, alcune osservazioni ovviamente sulle attività delle partecipate e anche su come hanno operato ed agito. Per evitare di dilungarmi troppo, visto che non sono molto brava nella sintesi, sarà forse meno esplicativo di quando si fanno gli interventi a braccio, e quindi leggo ovviamente dei piccoli elaborati che penso possano dare un po' di discussione, ma sono ovviamente anche l'apporto che credo che la Giunta, nel caso la sottoscritta, dà al Consiglio Comunale, Sono tre: uno è relativo alla formazione, quindi a ForModena; il secondo è relativo al TPL, al trasporto pubblico locale, inglobando sia AMO che SETA; e il terzo è la galassia AIMAG, la chiamo in questo modo. Tenete conto, ma lo dico proprio soltanto in premessa, che anche le valutazioni che possiamo e dobbiamo fare sulle partecipazioni e su come le Società operano, devono ottenere ahimè conto anche delle quote di partecipazione che i Comuni hanno in queste Società. Non tutte hanno lo stesso valore, e quindi anche dal punto di vista dell'incisività di quanto si voglia e si possano indirizzare gli obiettivi, cambiano molto ovviamente dai rapporti di forza rispetto ai Soci presenti. Dicevo parto dalla formazione. In questo caso la Società è ForModena. Sono tre i Soci della Società: il Comune di Modena è il detentore in assoluto della

quota maggioritaria con il suo 77%, il Comune di Carpi ha una quota del 13,5%, l'Unione dei Comuni dell'area nord, così come definita, con la fuoriuscita comunque di Mirandola perché non fa più parte dell'Unione, hanno un valore delle 9,4%. Quali sono le azioni di ForModena? ForModena svolge quindi quelle funzioni di gestione delegata agli Enti Locali in materia di formazione professionale, ai sensi della Legge Regionale n. 12/2003, occupandosi quindi di formazione sul lavoro in generale, pubblico e privato, sia nell'ambito scolastico, che nell'ambito post scolastico, che nell'ambito post universitario, aziendale, offrendo quindi i servizi educativi destinati all'istruzione e alla formazione dei giovani. La Legge 12 è una legge importantissima dal nostro punto di vista e recita nell'articolo 2 e nei commi di questo articolo 2, recita quanto sia centrale la persona e quanto sia centrale porre le persone al centro delle politiche dell'istruzione, quindi della formazione di quel lavoro, garantendo ad ognuno, per tutto l'arco della vita, l'accesso a tutti i gradi di istruzione in condizioni di pari opportunità, il sostegno per il conseguimento del successo scolastico, ma anche quello formativo, rimarcando due principi fondamentali di inclusione e di integrazione sociale, sia quindi riferita nei confronti dei soggetti portatori di disabilità, ma non solo, ma anche verso quei concittadini stranieri immigrati nella nostra Regione. Credo che questo piccolo assunto sulla formazione possa essere condiviso da tutti. Lo dico in questo modo. La formazione svolge un ruolo essenziale per la crescita di un paese. Investire in formazione e conoscenza significa infatti accrescere il sistema produttivo ed economico di uno Stato, valorizzandone quindi l'asset più importante, quale è il capitale umano su cui ovviamente investire. Attraverso i percorsi delineati dall'istruzione scolastica, i giovani apprendono un ricco patrimonio di conoscenze fondamentali, che è un punto di partenza però per il loro futuro. Tuttavia il completamento del ciclo di studi non deve e non può rappresentare la fine di un percorso di apprendimento. Oggi gli individui sono chiamati ad aggiornare costantemente il loro portafoglio, potremmo definirlo in questo modo, di competenze sia personali che professionali, così da poter affrontare i cambiamenti economici, lavorativi ma anche demografici, che stanno trasformando profondamente la nostra società. Investire nella formazione continua significa abilitare gli adulti, gli occupati e i disoccupati, a rispondere a quei bisogni sempre nuovi del mercato. Come è evidente, sono la transizione digitale e quella tecnologica, che implica che un numero crescente di posti di lavoro saranno sempre più automatizzati, mentre l'inverno demografico che interessa l'Italia comporta un ingresso sempre minore di giovani nel mercato del lavoro. Eppure, se questa prefazione è condivisa, e non credo che nessuno possa non condividere questi principi, cosa abbiamo? Abbiamo che l'ultimo rapporto dell'Istituto Nazionale per le analisi delle politiche pubbliche pone l'Italia in una posizione molto arretrata. E' ulteriormente peggiorata, passando da quel 15° posto, che non era già un gradino molto elevato, al 18° nel ranking europeo della partecipazione formativa degli adulti. Quindi questo è il quadro generale in cui ci muoviamo e in cui io credo, ma la Giunta crede in modo fondamentale, che la formazione rappresenti e debba essere centrale anche nelle politiche pubbliche che possiamo e dobbiamo eseguire. Quindi, tornando all'attività di ForModena e a quello che ForModena fa in modo particolare, le aree di intervento sono diverse, le sedi anche di ForModena sono diverse all'interno della Provincia: c'è una sede modenese, una sede carpigiana e una nell'area nord della Provincia stessa. In queste aree sono presenti delle politiche di welfare, in modo particolare nell'area modenese; formazione e servizi per la transizione; competenze per le filiere produttive per i Distretti, e qua si inserisce in modo particolare la sede carpigiana per la sua attività nel campo della moda; mentre nella sede nord ovviamente il biomedicale è il fattore trainante della formazione dell'area nord. Hanno anche attività transnazionali a sostegno dell'inclusione sociale. Qual è stata l'esperienza che nel 2023 ForModena ha documentato come attività sul nostro territorio? Soltanto alcuni esempi rapidamente, perché poi non voglio usare tanto spazio: fanno istruzione e formazione superiore, quindi hanno dei corsi definiti IFTS, sono corsi post diploma, in modo particolare della durata da 800 ore, 500 ore sono dedicate alla formazione in aula, 300 ore sono dedicate ovviamente alla formazione in azienda. Per accedere a questi corsi occorre di norma essere in possesso di un

diploma di istruzione secondaria superiore, quindi è un ulteriore background o comunque un qualcosa in più che il ragazzo vuole acquisire prima di entrare nel mondo del lavoro e nel caso specifico sul tessuto carpigiano il corso attivato era per tecnico di progettazione digitale del prodotto moda. Ha visto 40 studenti nell'ultimo corso che ho detto vale più o meno 800 ore, quindi è iniziato a fine 2022 e si è protratto per il 2023; i corsi fatti in questo modo hanno dei partner importanti da tempo di aziende carpigiane che operano in sinergia con ForModena, ma non solo, abbiamo anche l'Istituto Vallauri con il quale ovviamente vengono pensati. Inoltre, e questo forse è il dato più importante, l'occupazione in ruoli coerenti con gli studi fatti nel percorso formativo, si è sempre attestata più o meno verso l'80% e in prevalenza nelle aziende carpigiane. Il secondo tipo di indirizzo che ForModena ha su Carpi e l'ITS, che è un secondo segmento dell'attività formativa; la sede di Carpi è inserita in un tecnopolo detto di tecnologie, industrie creative; in questo caso sono corsi biennali, quindi durano due anni, dalle 1.800 alle 2.000 ore di formazione, l'ultimo attivato con 25 presenze di ragazzi. Su questi corsi le collaborazioni con le aziende aumentano anche di numero rispetto a quelle strutturate su quelli precedenti. La terza attività è quella di Carpi Fashion System, che è per aggiornare competenze più rivolte ovviamente in questo caso alle imprese presenti sul territorio, perché sono svolti di norma in modalità serale e nel weekend, quindi già di personale inserito al lavoro che ha bisogno di aggiornamenti sempre costanti e continui. Quindi ForModena ha alcuni elementi di forza, punti di forza, che io reputo siano nell'esperienza maturata indubbiamente ormai ventennale - lo chiedo al collega che lo ha seguito in modo più diretto - sulla credibilità anche, ovviamente perché è uno degli attori accreditati da parte della Regione per la formazione, ed è anche capofila soprattutto negli ITS; è riconoscibile, è una Società ovviamente di cui le aziende riconoscono anche la validità, ma lo è stata anche nell'ultimo periodo rispetto anche alle nuove sfide per i temi quali la transizione verde e il digitale che ha iniziato ad interpretare. Ci sono però dei punti di debolezza, non possiamo dire che tutto va alla perfezione. Qual è uno dei punti di debolezza in cui oggi ForModena sta operando? E' quello del Distretto economico nostro che cambia, e del tessile abbigliamento che ha ridotto drasticamente il numero delle aziende attive. Non possiamo non dire che nel giro di un decennio il comparto della moda ha assistito a una perdita di circa un terzo delle proprie imprese. Questo punto di debolezza crediamo e pensiamo debba diventare una nuova opportunità. E cosa vuol dire per il soggetto pubblico far sì che questo diventi una nuova opportunità? Vuol dire che bisogna accogliere quell'occasione per iniziare una riflessione proprio sulla capacità di ForModena di ampliare gli ambiti dell'offerta formativa e quindi che non sia sulla sede di Carpi esclusivamente ed unicamente indirizzata al tessile abbigliamento. Anche crediamo, sicuramente in correlazione quindi ai nuovi fabbisogni legati alle trasformazioni organizzative - questo è anche un altro ambito da perseguire - ma anche del tessuto economico ovviamente che si sta decisamente modificando, non solo carpigiano, ma sempre con quell'occhio di riguardo che noi abbiamo parlando della nostra Unione, dove già ci sono ovviamente diversificazioni di attività produttive. Infine non c'è solo questo, c'è un altro punto da attenzionare; non lo definisco punto di debolezza, ma con un'attenzione molto, molto elevata che dobbiamo come Soci pubblici in modo particolare, e il Socio carpigiano sulla sua sede locale, mettere all'attenzione che è il costo di gestione e il mantenimento dell'attuale sede, che si finanzia con i trasferimenti della Regione che gli vengono assegnati, ma che rappresenta oggi la principale fonte di entrata, e quindi vanno attenzionate ed operate scelte future di contenimento. Questo è un obiettivo che va dato all'azienda, va dato probabilmente anche nei tempi giusti, hanno dei contratti di locazione in corso, alla fine della quale bisognerà fare delle valutazioni rispetto agli spazi necessari e ai costi di gestione che in questo momento stanno tenendo. Il secondo focus che faccio è quello AMO-SETA, li metto tutti insieme, trasporto pubblico locale, quindi cosa va e cosa non va del nostro trasporto pubblico locale. Anche qua ricordo le partecipazioni, per capirci ovviamente di cosa stiamo parlando. Su AMO noi abbiamo un 9,6% come quota di partecipazione, siamo il terzo Ente, però abbastanza distanti dal Comune di Modena e dalla Provincia di Modena che

da soli direi detengono più o meno il 75% delle quote; e SETA, che invece è la Società di gestione dei servizi di trasporto pubblico locale, dove abbiamo un 2,3%, e SETA ha una partecipazione variegata: Provincia di Modena, Provincia di Reggio, comunità di Piacenza, TPR, e a sua volta anche una Holding, quindi molto, molto complicata e molto complessa l'articolazione della Società SETA. Qui cosa possiamo dire? Che il trasporto pubblico locale è un servizio essenziale per il funzionamento della città e dei territori, sicuramente, e contribuisce a garantire anche il diritto alla mobilità dei cittadini e a favorire una coesione sociale. La sua programmazione e la gestione hanno forti radici nell'organizzazione territoriale locale. In altre parole, gli assetti urbanistici più o meno densi ne determinano in lunga misura sia l'efficacia ma anche l'inefficienza molte volte. Il TPL in Italia è materia delegata alle Regioni e comprende i servizi sia su gomma, sia gli urbani che gli extra urbani, sia i servizi tramviari che non abbiamo, sia le metropolitane, sia i servizi ferroviari regionali. La contribuzione pubblica per assicurare il funzionamento di tutti i servizi sopra elencati si basa sull'assunto che almeno il 35% dei relativi costi siano coperti dalle tariffe applicate agli utenti, mentre il restante 65% resta in carico alla fiscalità generale, quindi 35% con tariffa, 65% fiscalità generale. Questo assetto regolatorio è attualmente il medesimo in tutto il territorio nazionale, a prescindere proprio da quelle diverse caratteristiche territoriali ed urbanistiche, di Città Metropolitane, di Province, che possono essere più o meno estese o anche più o meno complesse, città grandi o città medie. La leva tariffaria poi è strettamente disciplinata dagli Enti Pubblici. Nel bacino provinciale di Modena questo rapporto è sfiorato annualmente con crescenti difficoltà. Il Governo distribuisce alle Regioni le risorse economiche tramite il fondo nazionale trasporti; il trasferimento del fondo nazionale trasporti alle regioni nel 2024 ammonta a 5.180 milioni di euro. Questo valore è largamente inferiore a quello che era vigente nel 2010-2011, quando ammontava a circa 6.000 milioni. Quindi negli anni questo fondo si è ridotto. Per il 2025 l'Associazione Nazionale delle Società di trasporto pubblico locale hanno chiesto al Governo un incremento del fondo nazionale trasporti pari a circa 1.500 milioni di euro. Per adeguare che cosa? La contribuzione pubblica, i maggiori costi derivanti all'inflazione del triennio precedente (le motivazioni poi le abbiamo ripetute altre volte), il rinnovo del contratto di lavoro dei lavoratori autoferrotranvieri, con tutto il problema ovviamente che in questo momento ha il trasporto pubblico nel trovare i famigerati autisti. Allo stato attuale, poi io spero che il Governo e il Parlamento rivedano ovviamente questi numeri, la nuova legge di bilancio assegna al fondo nazionale un aumento di 120 milioni. Quindi molto, molto distante rispetto a quello richiesto a copertura di questi costi. La Regione Emilia Romagna nel 2024 ha ricevuto dallo Stato, riceve sempre la stessa percentuale in funzione proprio di quel parametro con cui viene ridistribuito a livello nazionale, che è il 7,38%, che corrispondono quindi più o meno a 382 milioni di euro. Nello stesso anno la Regione spende però per il trasporto pubblico locale circa 450 milioni, quindi ne incassa 382 ma ne spende 450. Questo significa che la nostra Regione mette di tasca propria, ovviamente con le risorse aggiunge 68 milioni di euro, e di questi 450, 264 sono destinati al trasporto pubblico auto, quindi quello che noi chiamiamo i nostri bus. Al bacino provinciale di Modena sono assegnate risorse per 29 milioni di euro, che corrispondono più o meno all'11% delle risorse regionali; risorse equivalenti al bacino provinciale di Parma, e abbiamo fatto il parallelo proprio per quella premessa che ho detto, nel senso che le caratteristiche del bacino modenese, per numero di abitanti e per complessità territoriale, sono diverse: il bacino di Modena ha 700.000 abitanti, il bacino di Parma ha 460.000 abitanti. La complessità territoriale del bacino di Modena è costituita da sette poli scolastici superiori, quello di Parma sono tre poli scolastici superiori, ma abbiamo a disposizione lo stesso tipo di risorse. Per completare il finanziamento di tutta questa cosa qua, ciascun bacino provinciale integra con percentuali diverse le risorse che gli sono state assegnate dal Governo alla Regione e dalla Regione al bacino. Ai 29 milioni che sono stati destinati alla Provincia, al bacino, si aggiungono i 2.600.000 euro, che i 47 Comuni immettono in AMO, e Carpi nel 2023 ha partecipato con un valore di 234.000 euro. E' chiaro che da questo quadro che vi ho fatto anche rapido con qualche numero, i

dati economici, quello che emerge, è un rilevante sotto finanziamento del settore del trasporto pubblico locale, più acuto nel nostro bacino rispetto ad altre tipologie, che produce ovviamente una difficoltà, sia nazionale ad ingaggiare gli autisti, ma anche a rinnovare la flotta degli autobus e conseguentemente a garantire anche servizi efficienti, perché poi la catena è questa: non ho gli autisti, non ho i mezzi, e il servizio non può che non essere, non diciamo scadente, ma non all'altezza ovviamente degli standard richiesti. Cosa arriviamo a dire? Dalla descrizione quindi dello stato di fatto emerge con evidenza che non ci sono margini per potenziare i servizi, se questi restano i trasferimenti che vengono dati, e che mancano le risorse per attuare anche le previsioni nel settore del TPL, sia del PUMS di Modena, sia di quello di Carpi, sia del Distretto ceramico. Questa è abbastanza una conseguenza diretta. Aggiungo che la futura gara per l'affidamento dei servizi del TPL nel bacino di Modena, che avverrà in sinergia con quello di Reggio Emilia, che deve essere aggiudicata entro la fine del 2026, con le attuali risorse economiche a disposizione presenta rischi reali di insuccesso, a parità di servizi di trasporto programmati. A Carpi ad esempio abbiamo chiesto e abbiamo l'obiettivo, l'abbiamo scritto e l'abbiamo anche detto in agenzia, di potenziare il servizio urbano di Arianna, aumentando la frequenza dagli attuali 30 minuti ai 10 minuti, e di potenziare quei servizi a chiamata da e verso le frazioni. Ultima riflessione, la metto lì è sul modello societario più idoneo ad affrontare queste complesse sfide che il trasporto pubblico locale ha e ha anche quello del futuro. La capacità di ottenere economie di scala da aggregazioni societarie, pure importante, perché questo è il modello che in questo momento su cui la Regione sembra indirizzarsi, rischia a nostro avviso di essere insufficiente con le risorse scarse che abbiamo, in ragione proprio di quella forte connessione dei servizi con l'assetto dei territori locali, quindi un'unica Società porta economie di scale, ma porta probabilmente a servizi meno performanti, usiamo questa parola, meno adatti alle complessità e alle singole necessità che ci sono all'interno dei bacini. In altre parole, per erogare servizi di trasporto frequenti, affidabili e qualitativi ad un bacino territoriale come quello magari che abbiamo qui a Modena così diversificato, servono degli autisti e servono dei mezzi, e sono due azioni non comprimibili tra di loro. Ultimo contributo, galassia AIMAG. Qui parto dicendo, credo che la stragrande maggioranza dei Consiglieri presenti in quest'aula fosse all'incontro molto illustrativo e ben tenuto della settimana scorsa dell'Azienda. Io credo che il quadro generale che il Direttore Valentini ha illustrato, abbia tolto molti dubbi sullo stato generale sia del gruppo AIMAG e di AIMAG SpA anche, quindi sia dell'articolazione AIMAG, ma anche delle aziende e del consolidamento, e quindi del gruppo; condizioni che necessitano di grande attenzione, soprattutto in considerazione delle prossime gare di affidamento dei servizi. E quando dico questo penso all'idrico in modo particolare. Si è fatta chiarezza, soprattutto tra la performance economica e quella patrimoniale. Ho detto in altri termini tra il livello industriale ovviamente che viene generato, e una gestione finanziaria del gruppo. Negli ultimi tre anni i dati presentati mostrano una riduzione dell'utile netto, nonostante l'incremento del margine operativo lordo, ma soprattutto una posizione finanziaria netta, la famosa PFN, che nello stesso periodo peggiora di 67 milioni; una struttura finanziaria anche ed ancora esposta alla variazione dei tassi di interesse con oneri finanziari che passano da 2,7 milioni a 9 milioni, quindi un aumento del 333%. Situazione oggi in miglioramento, certo, grazie anche all'importante lavoro svolto negli ultimi mesi dalla parte sia della struttura e dello stesso Consiglio di Amministrazione in carica. Questa era la fotografia in quattro numeri che Valentini ha detto sul gruppo AIMAG, ma la stessa AIMAG SpA, quindi l'azienda sempre a cui noi guardiamo, mostra essa stessa un margine operativo lordo positivo ed un incremento rispetto alle due precedenti annualità. Questo però, come detto dal Direttore, è legato ad eventi one off, quindi straordinari rispetto alla performance caratteristica dell'azienda e, come ha detto lo stesso Direttore, se non si fossero realizzati avrebbero determinato addirittura un margine operativo netto negativo, quindi non avrebbe generato utili. Previsione 2024: sembra che per questa annualità questa sia la reale situazione che l'Azienda ha in pancia. Io ho visto, credo e mi auguro che anche voi abbiate visto la stessa cosa, un CdA che ha

svolto un'analisi accurata e puntuale. Il lavoro ha evidenziato quelle che possono essere le azioni correttive da mettere in atto, quello che l'azienda può e quello che l'azienda non può fare soprattutto, aiutato sicuramente da un clima propositivo da parte di tutti i Soci, i Sindaci in primis, che hanno finalmente messo da parte le divisioni, che hanno contraddistinto questi ultimi anni, mettendosi attorno ad un tavolo insieme all'Azienda, nella volontà comune di fare il meglio. E' chiaro che, come intuito dalle parole del Direttore Valentini e da quelle anche che il Sindaco Righi aveva detto 15 giorni fa all'interno di questo Consiglio, la situazione non è semplice e qualunque sarà il futuro di AIMAG, l'Azienda non potrà più essere la stessa. E' il mercato, è la situazione in cui sta evolvendo ovviamente, il mondo intorno a noi, lo dico in questo modo. Dalle sfide però come sempre possono nascere anche delle opportunità e oggi si legge una chiara intenzione da parte comunque di questo CdA, della sua dirigenza, ma soprattutto da parte dei Soci pubblici, di voler lavorare all'unisono per accompagnare un'evoluzione aziendale che possa rafforzare e lanciarla nel futuro. Questa veramente mi sembra l'ultima campanella che sta suonando e che abbiamo a disposizione. Quindi ultima opportunità per farlo, e penso che tutti quanti condividiamo che non può e non deve essere sprecata. Penso sia condiviso da tutti l'importanza di AIMAG e la sua salvaguardia, come Azienda che crea un'importante indotto di occupazione sui nostri territori, per l'economia che genera ovviamente nella filiera dove si opera e anche per il ruolo che ha assunto e può assumere nelle sfide di sostenibilità e transizione ecologica, ed infine per il valore del patrimonio. Questo da Assessore al bilancio non posso che guardare anche questa parte, che rappresenta ovviamente per gli stessi Soci, tradotto anche in dividendi che l'Azienda e il gruppo possono distribuire ed essere poi reimpiegati dagli Enti Locali sulle politiche attive sugli stessi territori. Mi sono andata a rileggere molte delle sedute che avevamo fatto in alcuni anni, ormai tante per ogni anno sul tema AIMAG. Ripetutamente, adesso vedo la Consigliera Arletti che annuisce con consenso, nel senso che in un modo o nell'altro quell'argomento è stato trattato tantissime volte. Su questa definizione dell'importanza dell'azienda, della sua territorialità e delle ricadute sul territorio, avevo trovato anche un pezzo della Consigliera Arletti. Credo che tutti quanti possiamo avere una condivisione che questo è un bene comune veramente da tutelare, se si potesse dire come parola, anche perché abbiamo visto e misurato nel corso di questo anno, nel corso del 2024, cosa ha voluto dire per esempio la mancanza dei dividendi all'interno dei nostri bilanci. Abbiamo avuto la capacità di non dover intervenire in altro modo, coprendo ovviamente quella mancanza con un avanzo di cui avevamo disponibilità. Poi possiamo ragionare se il dividendo di un'Azienda va messo su attività strutturali o se invece deve essere legato magari ad azioni diverse che possono ripetersi o non ripetersi e quindi come tali ovviamente un po' più aleatorie. L'auspicio credo che tutti quanti ci stiamo facendo, e credo che da questo punto di vista va dato merito al Sindaco e agli altri Sindaci, non solo al Sindaco Righi, ed arrivare il prima possibile a un nuovo patto di sindacato e a un piano industriale solido, perché non basta un patto di sindacato. Quello è fondamentale ma occorre anche l'altro pezzo. Dicevo prima che, comunque vadano le cose, AIMAG non sarà più la stessa. Questo è un vero, soprattutto per gli scenari che si muovono intorno alle prossime gare di affidamento dei servizi, dall'energia, dal servizio idrico integrato. Piccolo appunto sull'energia, perché su questo abbiamo fatto anche qualche discussione forse non recente. La gara è molto nel limbo, nonostante siano vent'anni che è stato bandito il sistema delle gare per l'affidamento; pochissime hanno avuto svolgimento. In questo momento perlopiù il legislatore, lo dico in questo modo, sta pensando, almeno questo è quello che si legge sulla stampa specialistica, di rivedere l'ambito di gara. Gli ambiti di gara, in quell'anno 2000, erano stati definiti più o meno 180 ambiti di gara. Oggi una delle ultime uscite, si parla di sette ambiti di gara. Quindi voi capite che da 180 a 7 ambiti, anche l'operatore economico che partecipa alla gara, è molto diverso. Poi vedremo che cosa succede, anche solo dal punto di vista finanziario, dell'impegno ovviamente che questo comporterà. Permettetemi in chiusura però di fare anche una riflessione su qualche debolezza che vedo, ho visto e vorrei correggere, la dico così. Riguarda sia il ruolo dei Soci pubblici, e parto ovviamente

dall'esperienza maturata, dalle analisi anche di errori commessi, guardando anche però a buone pratiche che potrebbero aiutarci nelle sfide che attendono AIMAG. Io penso che per esempio una riflessione vada fatta anche sugli strumenti di governo societario che la Società si è data. La società per esempio non applica tutto completamente l'articolo 6 del TUSP - il TUSP è il Testo Unico delle Società Partecipate - ed in modo particolare non applica il comma 3. Cosa dice questo comma 3? Ci dice "Fatte salve le funzioni degli Organi di controllo previste a norma di Legge e di Statuto, le Società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative, nonché dell'attività svolta". E come la fanno questa integrazione del controllo? Lo fanno attraverso un ufficio di controllo interno, strutturato secondo i criteri di adeguatezza rispetto alle dimensioni e alla complessità dell'impresa, che collabora con l'Organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti e trasmette periodicamente all'Organo di controllo statutario le relazioni sulla regolarità e sull'efficienza della gestione. Io credo che se avessimo avuto una situazione di questo tipo, un sistema di questo tipo di governance e un sistema di controllo, forse quegli oneri finanziari schizzati al 333% li avremmo scoperti un po' prima, lo dico in questo modo. La Società ancora questo tipo di controllo, di autocontrollo interno, non lo ha aggiunto. Io credo che questa sia una sfida che i Soci pubblici invece si devono dare, e se lo devono dare nei confronti della Società, imponendo alla Società anche questo tipo di articolazione. Lo dico anche nell'ottica nostra. Se trovo, e vedo probabilmente, ma questo è un pensiero mio, poi ovviamente posso essere smentita da tante altre impostazioni dal punto di vista dei controlli della Società, se lo metto come focus per i Soci pubblici, devo anche dire alla stregua di quello che io farei per esempio all'interno del nostro Ente nei confronti delle Società partecipate, perché io credo che sia arrivato il momento che l'Unione Terre d'Argine evolva verso uffici preposti, verso uffici che devono lavorare ovviamente sulle attività correlate alle partecipate, quindi abbiamo già gli uffici, la delibera se vedete vi dà anche l'indicazione di come strutturiamo i controlli da questo punto di vista. Questi uffici oggi fanno il monitoraggio, danno gli obiettivi, fanno la verifica, la qualità dei servizi, come già avviene e lo fanno nel modo migliore possibile, tenendo conto che abbiamo strutturato anche, e speriamo che anche in questo caso continui quella collaborazione tecnica tra il Comune di Carpi, che faceva da traino per l'Unione, e il Comune di Mirandola, che dall'altra parte dava una mano anche in questo tipo di attività. Ma ci sia qualcosa di più all'interno di questi uffici, ci siano delle competenze anche nuove all'interno di questa articolazione degli uffici, al fine che siano proprio dei terminali al servizio dei Comuni proprietari, perché in fondo è il Comune proprietario, che potranno così disporre anche di un patrimonio informativo giuridico contabile, che permetterà di determinare e indirizzare le Società verso livelli di efficienza e di efficacia. Questo vale non solo per la galassia AIMAG, questa azione, vale anche nelle partecipazioni minime, più piccole, dove abbiamo detto prima il peso anche di un Comune singolo come il Comune di Carpi, nonostante la dimensione, nonostante sia il secondo Comune della Provincia, ha un valore decisamente basso.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie per l'esposizione. Chiedo se vi sono domande? Chiedo ancora se vi sono domande? Vi sono domande? Non vedo richieste di domande. Passiamo allora al dibattito. Chiedo se vi sono interventi? Prego Consigliere Fieni.

Cons. Fieni Enrico (Fratelli d'Italia): Grazie Presidente. Colgo l'occasione per ringraziare l'Assessore Lugli per la sua sempre esaustiva spiegazione. Anche in Commissione è sempre molto disponibile, quindi è un piacere. Tornando all'istantanea del monitoraggio sulle Società partecipate, purtroppo tralascio un po' tutto il resto e vado direttamente su AIMAG, perché anch'io ho partecipato, anche se da remoto, alla Commissione che si è tenuta mercoledì scorso sul bilancio di AIMAG. I dati che sono emersi sono veramente preoccupati, perché ad oggi è saltato fuori che non si tratta più di dividendi sì o dividendi no, ma si tratta di capire come sarà l'AIMAG di domani o di qualche anno.

Quindi sentire narrare dalla Presidente Ruggiero il discorso dei finanziamenti che sono già in deroga a quest'anno, perché nel 2023 non sono stati raggiunti gli obiettivi che erano inseriti nelle clausole dei finanziamenti, quindi siamo in deroga e questo ha un costo: si sta lavorando con i finanziamenti, ma sono stati rinegoziati ed ha un costo. C'è un grosso punto interrogativo nel 2025 e questo è da valutare a fine anno. Ci sono anche delle responsabilità secondo me, nel senso che tutto il pacchetto dei finanziamenti in essere sono a tasso variabile. Penso che sia abbastanza… non so il termine, comunque non dico da sprovveduti, però a questi livelli nessuna copertura per bloccare i tassi di interesse o rinegoziare quando c'era comunque il sentore del rialzo dei tassi, ad oggi abbiamo un pacchetto di interessi annuali da paura. La stessa Presidente faceva parte del CdA e quindi lei, su sua ammissione, la cosa l'aveva suggerita, poi è stata tralasciata. Vabbè, comunque paghiamo alle banche fior di soldi. Quindi quest'anno è il primo anno che probabilmente l'utile, che non sarà più un utile, quindi è in negativo, il grosso punto dell'interrogativo sarà il futuro. Quindi invito il nostro primo referente in AIMAG che è il Sindaco Righi alla fine di questo dibattito comunque a dirci il suo punto di vista, o le sue sensazioni, o quello che ci vuole raccontare anche perché, come diceva il Direttore Valentini, sul discorso anche delle condutture, adesso si sta lavorando sulle rotture, ma impianti trentennali prima o poi c'è da metterci mano, e anche lì siamo messi male. Non c'è la solidità per le gare idriche e del gas, e quindi lì andremo a scadenza e non sappiamo come ne salteremo fuori. Quindi il mio intervento era un invito al nostro Sindaco per dire il punto della situazione. Grazie.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consigliere Fieni. Ci sono altri interventi? Vi sono interventi. Prego Consigliere Affuso.

Cons. Affuso Carlo (Partito Democratico): Grazie Presidente. Gentili colleghe e gentili colleghi. Io tralascerò invece AIMAG, perché penso che ne abbiamo parlato già abbastanza e, anche se non è mai sufficiente, stiamo a vedere quello che il Sindaco riuscirà a portarci con il suo intenso capillare lavoro di questi mesi e dei prossimi. Siamo tutti consapevoli all'interno di questo Consesso della dedicazione della situazione e di come è importante e urgente muoversi di concerto con tutti gli attori del panorama, dalle banche ma anche altri Comuni, per poter ottenere il miglior risultato possibile per la nostra AIMAG. Voglio invece puntare un attimo l'attenzione sulle altre due partecipate che credo stiano abbastanza a cuore a noi cittadini e che forse sono rimaste un po' schiacciate dal discorso AIMAG in questi ultimi mesi. In modo particolare AMO e poi ForModena. La situazione di AMO ha destato non pochi mal di pancia nell'ultimo periodo, non tanto AMO, quanto il trasporto pubblico, e questo ci ha portato più volte a discutere della situazione. E' ovvio che una città come Carpi, in un bacino di 100.000 persone, di 100.000 abitanti, e una realtà produttiva come quella di Carpi, ha bisogno di un trasporto pubblico che sia efficiente e puntuale, come diceva anche l'Assessore. Ma questo trasporto pubblico efficiente e puntuale lo possiamo andare a realizzare nel momento in cui sì, ci sono le risorse, e nel momento in cui abbiamo anche una possibilità di dialogare e di interloquire in maniera forte, al di là delle quote societarie, con la Società, con AMO, e quindi poi con chi si occupa di realizzare il trasporto. Questo è un punto fondamentale su cui invito sicuramente la Giunta e il Sindaco a porre massima attenzione nei prossimi mesi, perché noi parliamo tanto di città verde e in questo Consesso abbiamo più volte ribadito l'importanza, da entrambe le parti, sia dalla parte della maggioranza che dell'opposizione, ci sono stati molti interventi con un focus proprio sulla parte ambientale, ma non possiamo pensare di realizzare una città verde o comunque di andare verso quelli che sono gli obiettivi del Green Deal se non abbiamo un servizio pubblico di trasporto che ci aiuta a fare questo. E' ovvio che sennò, visto che non viviamo in un clima direi tropicale, la soluzione diventa spesso l'autovettura, e siamo tutti consapevoli che la transizione verso l'elettrico o comunque a minore impatto ambientale, che è tipico, che è l'unica soluzione, se volete, in questo tipo di microclima in cui viviamo, è di là da venire, impiegherà degli anni. Quindi forse con un pizzico di eccesso se volete di

voglia di sapere, mi piacerebbe anche che i vertici, o almeno AMO venisse qui a spiegarci che cosa ha in testa di fare nei prossimi due o tre anni, per cercare di favorire e colmare il gap che abbiamo in questo momento, soprattutto più autisti. La situazione è ormai cronica: un anno può essere, due diventano tanti; più mezzi e chiaramente mezzi green. Quindi cerchiamo di capire, come Comune di Carpi e come Terre d'Argine, quali sono poi le leve su cui possiamo andare a operare. L'altro punto invece è quello relativo a ForModena. E' indiscutibile che il lavoro fatto da ForModena sul nostro territorio in relazione al tessile in questi ultimi anni è stato un lavoro importantissimo, perché il tessile è cambiato, lo abbiamo visto tutti e tutti lo sappiamo. ForModena ha cercato di portare quell'innovazione dei saperi, si può dire anche delle competenze se volete, in questi anni sul territorio, in modo tale da mantenere competitivo o cercare di lasciare agganciato al modello competitivo il nostro sistema produttivo. Ma i vari motivi che tutti conosciamo, sono stati scritti libri e libri su queste cose anche a Carpi, porta il comparto moda ad essere drammaticamente in crisi. Dobbiamo essere sinceri su questo, lo diceva anche l'Assessore; una crisi che è strutturale. Possiamo sperare probabilmente in quelle che sono le indicazioni sulla moda verde, sull'impronta ecologica della moda da parte dell'Unione Europea, quindi possiamo immaginarci un futuro della moda nel senso del riutilizzo, della valorizzazione e del riciclo dei tessuti. Però sappiamo anche che un'operazione di quel tipo richiede delle competenze che al momento noi non abbiamo, al momento non sono presenti sul territorio. Sappiamo anche che il nostro territorio non può essere solo moda. Non lo è mai stato, non può continuare ad esserlo e non può essere quella la nostra prospettiva. Cosa è giusto chiedere quindi a ForModena dal mio punto di vista? E' corretto che la Società si occupi di guardare un po' verso il futuro, proporre sul territorio, sfruttando anche quelle eccellenze che ci sono e sfruttando anche il buon tessuto scolastico che abbiamo, stavo guardando prima i dati: Carpi si posiziona in posizioni apicali sulla Provincia di Modena, e questo è positivo, sia con i Licei, sia con le scuole tecniche. Questa è una cosa che assolutamente viene a vantaggio della nostra area, ma è importante che ForModena vada a intervenire proprio su quello che diceva anche l'Assessore, sulla formazione continua dei cittadini, perché la disabilità, per fare un esempio, si può avere quando si è piccoli, quando si è adolescenti; ma la disabilità ti incontra anche durante la vita, e fortunatamente le nostre vite sono lunghe. Quindi il progetto di vita di una persona ha il diritto e il dovere di poter essere variato. Questo se vogliamo pensare ai fragili. Ma non solo: se io esco da un tessuto produttivo per un qualsiasi motivo, ho il dovere e ho il diritto di potermi riformare e costruirmi un nuovo futuro, perché non smetto di essere persona, non smetto di essere cittadino, e quindi è fondamentale che ci siano delle Società che si occupano di formazione e danno questa possibilità, in concerto con quelle che sono le vedute del territorio. Sotto questo punto di vista sono sicuro che possiamo e dobbiamo fare molto. Anche qui, al di là di quel 9%, se non ricordo male, che ci offre la quota societaria. Più ITS? Sì. Più IFTS? Sì. Ma anche più formazione per i lavoratori in generale, per aggiornamento, perché l'intelligenza artificiale è già tra noi, il mondo lo stiamo già vedendo cambiare a causa di questa tecnologia, e non possiamo immaginare di rimanere indietro, qualunque sia il futuro che andiamo a disegnare a Carpi, qualunque. E con questo concludo e vi ringrazio.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consigliere Affuso. Vi sono altri interventi? Chiedo se ci sono altri interventi? Prego signor Sindaco.

Sindaco Righi Riccardo: Grazie. Giusto per rispondere alla richiesta di opinione da parte del Consigliere Fieni. La situazione di AIMAG, e penso che l'abbiamo visto in Commissione, un po' quando se ne parla, il tema della difficoltà che in questo momento sta passando è abbastanza evidente, al di là della componente industriale. Quando si guarda a una Società, qualunque essa sia, bisogna sempre saper leggere in maniera unitaria e sovrapponibile sia la componente finanziaria che quella industriale. Cioè per assurdo la Ferrari SpA è un'Azienda che va da Dio in tutti i sensi, però se uno la

acquista, esponendosi finanziariamente e dovendo gestire degli oneri finanziari troppo alti, per quanto vada bene l'Azienda, chi è proprietario dell'Azienda non riesce a sostenerlo. perché hai un esborso di onere finanziario significativo. Quindi la lettura di AIMAG è tra un'esposizione finanziaria legata al debito molto alta, nonostante un'attività industriale che continua comunque a macinare dei numeri che sono sicuramente in crescita, ma che di fatto comportano oggi questa situazione di stallo. Sicuramente, se le condizioni del contesto rimanessero invariate nel tempo, e quindi se avessimo la certezza che tutti gli asset aziendali sono garantiti per N anni, è evidente che pian pianino, con sacrifici, si rientra di una condizione debitoria così alta. Avendo davanti a noi una serie di gare come quella dell'idrico, come quella dell'ambiente, come quella del gas, è evidente che bisogna fare delle riflessioni importanti, che possono essere tantissime, cioè dire "lascio perdere degli asset e mi concentro solo su una cosa; provo a capire se ci sono delle partnership industriali per mantenerne un pezzo o per mantenerle tutte". Quindi questi sono i ragionamenti che in questi mesi si stanno facendo per avere un plafond che guardi l'Azienda, con ovviamente tutta una serie di sensibilità che sono correlate anche al che cosa significa l'Azienda per il territorio, perché ovviamente è un'Azienda che ha dei dipendenti, che sono tanti, e ovviamente rinunciare a degli asset vuol dire rinunciare a un pezzo di dipendenti che non è che perdono il lavoro ma si sposterebbero sull'aggiudicatario della gara. Poi c'è anche un tema legato al beneficio di un Socio rispetto ad una Società che comunque, se matura degli utili, sono utili che vengono riversati in termini di servizi, investimenti straordinari e tutto quanto concerne, oltre a delle politiche che, quando sono legate ad una Società a maggioranza pubblica o comunque partecipata del territorio, permettono anche di indirizzare determinati valori che guardano per esempio alla transizione energetica, alla sostenibilità ambientale, e quindi diventa anche un partner, un'opportunità per gli stessi territori di investire su degli asset assolutamente fondamentali. Quindi non è una situazione sicuramente semplice. Del perché si è arrivati qui, credo che se ne sia parlato in tante situazioni. Secondo me bisogna guardare molto indietro, molto indietro, non è una cosa che riguarda l'ultimo anno, non è una cosa che riguarda gli ultimi due anni, dove probabilmente nel procrastinare anche la data di scadenza degli affidamenti riguardo alle gare, ci si è un po' dimenticati che forse bisognava guardare a un qualcosa che, non per volontà dei territori o della stessa AIMAG, ma per dinamiche nazionali ed europee, sta portando i mercati dei servizi a delle realtà sempre più grosse, perché è evidente che se la gara dell'idrico fosse mantenuta sugli ambiti a cui oggi afferiscono, grossi problemi non ce ne sono: sei il proprietario delle reti, quando partecipi alla gara, devi solo tener conto degli investimenti sulla manutenzione delle reti, ma se quella gara aumenta il bacino e viene nel caso di AIMAG triplicato, perché se dovesse partecipare alla gara sulla Provincia di Modena deve acquisire le reti e predisporre investimenti per la manutenzione e la gestione di un bacino provinciale, e quindi AIMAG, anche se non avesse il debito che ha oggi, comunque non avrebbe la dimensione e la capacità finanziaria per partecipare, perché se AIMAG avesse un debito zero e non di 200, solo acquisire le reti della Provincia di Modena dell'idrico non afferente a noi valgono 250, e quindi già dovresti fare un debito superiore a quello che hai adesso, che non ti permetteresti di fare. A cui in più ci si aggiunge tutto il tema di manutenzioni perché sono reti vecchie, che hanno rotture; il cambiamento climatico inficia negativamente perché tra momenti di secca e grosse piogge, il terreno si muove, quindi il tubo tendenzialmente che già è vecchio tende a rompersi di più. Quindi ci sono sempre più investimenti da fare, anche di tipo preventivo. Quindi ai 250 di acquisizione, ci si aggiungono anche 100, 200, 300 milioni nel pluriennale di investimento. Quindi ripeto, al di là del debito, comunque per come andranno le gare, ci sono da fare delle riflessioni molto importanti. Quindi io, per quello che sto vedendo insieme agli altri Sindaci, c'è una grandissima volontà da parte di tutti, senza preclusioni e nel buono spirito di fare il meglio sia per l'Azienda che per il territorio, si sta lavorando bene. L'Azienda secondo me oggi sta mettendo tutta se stessa, parlo proprio della struttura, tutta, a partire da tutti i Dirigenti dei settori, dall'idrico, al gas, alle partecipate; nella costruzione del piano industriale ci hanno veramente messo il massimo e lo stesso Consiglio di

Amministrazione è estremamente disponibile, non solo nel seguire l'Azienda, ma anche nel collaborare con i Sindaci. Nell'ultimo periodo ho visto veramente un ottimo clima che sta vedendo tutti al tavolo nel migliore dei modi. E' evidente che la realtà davanti, proprio per questo tema delle gare, sta mettendo seriamente davanti a dei punti di criticità evidente che devono trovare delle risposte, e noi stiamo lavorando per trovare quelle risposte. All'orizzonte si stanno delineando degli scenari secondo me concreti. Dipenderà adesso dalle ultime verifiche che stanno facendo, ma si parla veramente di un mese o due mesi che portino a definire quali sono le possibilità. Quindi non abbiamo davanti un orizzonte temporale ancora molto sospeso, quindi si sta lavorando seriamente anche in quella direzione. Io voglio essere fiducioso, lo sono, anche perché nella peggiore delle ipotesi si rinuncia a degli asset e si ridimensiona l'Azienda, non è quello. Io invece mi auguro, come sto vedendo, che ci sono anche degli scenari che guardano a una crescita di AIMAG importante, che richiede investimenti, guidati da tecnici molto bravi, è una struttura fatta di dipendenti molto capaci che ci stanno veramente mettendo loro stessi in questo progetto, coadiuvati da Sindaci che stanno aiutando, sia in termini di clima, sia in termini di vicinanza, positivi. Il nuovo Direttore Generale a me ha fatto un'ottima impressione. Anche in Commissione è stato molto chiaro, molto trasparente e molto diretto; negli incontri che ci sono stati in Azienda, si è sempre mostrato estremamente disponibile e mai con preclusioni rispetto a quelli che sono gli scenari. Lui secondo me le competenze ce le ha. Sono fiducioso, mettiamola così, poi il tempo saprà dire. Grazie.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie signor Sindaco. Chiedo se vi sono altri interventi? Ci sono interventi? Chiedo ancora se vi sono interventi? Avete facoltà di intervenire, colleghi Consiglieri. Prego Consigliere De Rosa.

Cons. De Rosa Michele (Forza Italia Carpi): Grazie Presidente. Anch'io ringrazio l'Assessore Lugli per l'esaustiva spiegazione. Mi ricollego a quello che diceva il Sindaco poco fa. Anche a me, nell'incontro che c'è stato recentemente su AIMAG, il Direttore Generale ha fatto un'ottima impressione e mi sembra una persona molto preparata. Tolto ciò, la situazione che ci hanno prospettato è veramente abbastanza critica, anche perché ci sono diversi dati che ci hanno illustrato. Ne cito alcuni: c'è stata una perdita di 2.400000 euro del reparto ambiente; ci è stato detto addirittura che nel corso di quest'anno AIMAG potrebbe chiudere con un utile negativo; che i covenant potrebbero non essere raggiunti, oppure il fatto che il debito del gruppo AIMAG dal 2021 al 2023 cresce da 110.800 milioni a 145.000.500 euro, quindi quasi 35 milioni in più. E poi anche per quanto riguarda la vendita del gas, il calo che c'è stato dal 2022 al 2023, dettato da diversi fattori che sono stati anche citati, però diciamo che la situazione che questo CdA si ritrova a dover prendere in mano non è una situazione molto positiva. Anch'io sono fiducioso, sono propenso sempre a fidarmi. Quindi sono contento, come diceva anche l'Assessore Lugli, di questa interlocuzione che il nostro Sindaco sta portando avanti con gli altri Sindaci della bassa, e quindi io mi auguro veramente che ci sia un lavoro sia della struttura, quindi sia di AIMAG, anche un'unità da parte di tutti i Sindaci, perché non dobbiamo dimenticarci l'importanza di preservare la funzione pubblica della Società. Quindi io sono speranzoso su questo e stiamo a vedere, come diceva il Consigliere Affuso, cosa succederà. Sulle altre partecipate, io ho guardato un attimo tutti i dati. Ho trovato curioso andare a guardare la customer satisfaction di SETA e AMO, per vedere un attimo la valutazione che viene data al servizio da parte dell'utenza. Sono andato sul sito di AMO e non è che sia una valutazione molto alta, cioè siamo tra il 6 e il 7, più che sufficiente, però…. E poi questo è il dato del 2024. Se andiamo a guardare il dato del 2023, praticamente da un anno all'altro non c'è nessun miglioramento, cioè semplicemente la situazione è rimasta invariata. Poi la media, come io leggo qua, è del 7 su tutti gli indicatori, però ci sono anche dei giudizi sotto questa soglia su pulizia dei mezzi, sulle zone di sosta, e poi soprattutto anche preoccupazione per i casi di microcriminalità, che purtroppo spesso accadono sopra i mezzi.

Quindi non è proprio un giudizio positivo. Poi invece dall'altra parte vedo LEPIDA, quindi sono andato anche a snocciolare i dati di LEPIDA, e vedo invece un giudizio positivo, quindi su uno studio condotto nel 2022 i dati mostrano una valutazione media di 4,31 su 5, quindi mi sembra una valutazione molto positiva. Diciamo che questo monitoraggio è molto chiaro, quindi il Dottor Vaccari è stato molto bravo e scrupoloso a livello tecnico. Diciamo che questa è l'analisi che io mi sento di fare stasera. Quindi grazie.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consigliere De Rosa. Vi sono altri interventi? Torno a chiedere se vi sono interventi? Prego Consigliera Arletti.

Cons. Arletti Annalisa (Fratelli d'Italia): Grazie Presidente. E' chiaro che parlare della revisione delle Società partecipate è un tema molto ampio. Io mi concentrerò su quella che è la situazione di AMO e soprattutto di SETA, e ovviamente non posso non fare un passaggio su AIMAG. Sono in larga parte d'accordo con quello che diceva il Consigliere Affuso. Noi parliamo spesso, abbiamo passato anche una campagna elettorale delle amministrative a parlare tantissimo di come rafforzare il trasporto pubblico locale, quando noi, ma in realtà poi non è non è solo negli ultimi mesi, noi ne parliamo da anni di questo tema, e abbiamo invece un trasporto automobilistico che è aumentato soprattutto dopo il COVID in maniera considerevole. Chiaro che per quanto riguarda la situazione anche che sia venuta a creare su SETA, dobbiamo fare e dirci un attimino le cose come stanno. Innanzitutto perché quando parliamo di disagi sul trasporto pubblico locale parliamo di disagi che coinvolgono tante fette di persone, quindi parliamo di famiglie, parliamo di ragazzi che vanno a scuola, ma parliamo anche di professionisti, parliamo di lavoratori e quindi è chiaro che è un disagio che coinvolge una larga, non tanto fetta, ma una fetta variegata di persone. E' chiaro che credo, parlando ad esempio di AMO, che sia mancato un controllo importante da parte dell'agenzia regionale, e questo non può assolutamente esistere, cioè questo deve tornare ad essere qualcosa che viene effettivamente fatto. Oltre che una programmazione. SETA è in questa situazione da diverso tempo; in chi dirige l'Azienda c'è tanta incapacità. Quindi bisogna che anche chi è all'interno delle quote di partecipazione di questa realtà, cerchi anche di incidere – e qua ci tornerò anche su AIMAG – su quella che è una programmazione e una presa in carico di quelli che sono i problemi; problemi che SETA ha in un territorio come il nostro. I problemi che ha SETA ce li ha Modena - Modena inteso Provincia - e ce li ha molto specifici su questo territorio. Quindi anche, e lo dico qui qual è anche la nostra posizione - andare verso un controllo e una Holding all'interno di una realtà più ampia, rischia di non esserci poi quel controllo sul territorio di cui l'Azienda necessita. Quindi è mancato un controllo con AMO; è mancata una programmazione e una presa in carico di quelli che erano i problemi urgenti, ma è anche mancato un confronto: è mancato un confronto importante con i dipendenti e quindi poi anche con le sigle sindacali, per cui si è arrivati, comunque adesso pian piano stiamo migliorando da questo punto di vista, però è chiaro che tutti i disagi e ovviamente i turni massacranti a cui sono costretti i nostri autisti, è ovviamente qualcosa che non si deve assolutamente ripetere e che dobbiamo cercare di risolvere. Arrivo ad AIMAG. Lo diceva prima l'Assessore Lugli: noi abbiamo parlato tantissimo di AIMAG anche negli anni scorsi su diversi temi, sia sulle difficoltà dell'Azienda, sullo spaccamento del patto di sindacato, scusate sul fatto che il patto di sindacato si sia spaccato; il fatto che ci fossero delle opportunità anche per l'Azienda importanti. E' chiaro che, come dice anche il Sindaco, questi problemi non sono problemi che ci sono oggi, che ci sono da un anno, che ci sono da un anno e mezzo con l'ingresso del nuovo CdA. E' chiaro però che oggi quello che mi sembra non chiaro, poi io non ero presente alla Commissione di AIMAG su AIMAG dell'altro giorno, quella allargata a tutti i Consiglieri, per impegni, però è chiaro che mi sembra che non siano chiari gli obiettivi dati da questo CdA, e come questi obiettivi debbano essere rispettati. Io mi ricordo dei pilastri di cui parlava il precedente Presidente del CdA, mi ricordo quando si parlava di piano

industriale presentato secondo noi in ritardo, in grande ritardo: arriva dopo troppo tempo che se ne parla e secondo me questi aspetti vengono, Assessore, prima dell'integrazione del controllo. Poi possiamo arrivare all'ufficio di controllo interno strutturato, io credo che l'Assessore Lugli abbia lanciato una buona proposta, io su questo sono abbastanza d'accordo, sull'integrazione del controllo. Certo è che credo che dopo quasi due anni non possiamo però neanche giocare allo scaricabarile, perché abbiamo un'Azienda il cui valore di produzione ammonta a 400 milioni di euro, ed è un'Azienda - scusate se uso questo termine - nostra, non c'è capacità finanziaria di affrontare le gare del gas o delle concessioni del servizio idrico. Questo è un grandissimo problema. Il patto di sindacato, che sicuramente non è la soluzione a tutti i mali di AIMAG, ma è sicuramente un'unione d'intenti nell'ottica di lavorare bene per il futuro dell'Azienda, ed è per questo che secondo noi comunque non può più attendere.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consigliera Arletti. Chiedo se vi sono altri interventi? Vi sono interventi? Prego Assessore Di Loreto.

Ass. Di Loreto Alessandro: Grazie Presidente. Faccio alcune considerazioni in merito agli interventi che ho ascoltato sul tema del trasporto pubblico locale. In primo luogo per sottolineare, come è stato detto dalla collega Lugli, che il trasporto pubblico locale in Italia è gravemente sottofinanziato, e questo è un problema che ovviamente si riverbera sui territori e produce gli effetti che sono stati più volte richiamati e sottolineati questa sera. Non siamo, lo si può dire con molta franchezza, non siamo sugli standard europei nell'erogare il servizio di trasporto pubblico locale, né quello su gomma, né quello ferroviario. Ci sono diverse ragioni, credo che siano già in parte state illustrate. I modelli societari sono sul campo da troppo tempo. Non si è arrivati, nonostante un decennio ormai di discussioni sul tema, non si è arrivati a una conclusione di questo percorso. Questo elemento, assieme ad altri, sta creando enormi difficoltà al settore; difficoltà che nascono appunto dal sottofinanziamento, dal quadro di riferimento non chiaro e non ben definito. Cito un elemento che credo possa mettere in luce in maniera chiara qual è la difficoltà anche organizzativa e normativa del settore. Il settore, secondo normativa, dovrebbe aprirsi al mercato, il settore del trasporto pubblico, ma ci sono delle divergenze nel definire quali possono essere le strategie di apertura al mercato tra il livello nazionale e il livello regionale. Questo fatto contribuisce da un lato ad allontanare di periodo in periodo il momento di svolgimento delle gare, e questo evidentemente nonostante ci sia un riferimento normativo al 2026 per affidare i servizi mediante gara, è un momento in cui difficilmente, come è già stato detto, una gara nel nostro territorio potrà avere un esito positivo, date le condizioni economiche e le condizioni organizzative che abbiamo ampiamente descritto. Quindi ci troviamo in una situazione di effettiva difficoltà; difficoltà acuita nel nostro territorio dal fatto che siamo sottofinanziati in un contesto di sottofinanziamento generale. Il confronto con altri bacini provinciali, in particolare con quello di Parma, è di assoluta evidenza. Quindi occorrerà che la Regione, la nuova Amministrazione Regionale, metta un'attenzione più forte su questo tema, perché altrimenti gli esiti sono quelli che abbiamo davanti tutti: i sindacati sempre sul piede di guerra e per certi versi con buone motivazioni e buone ragioni; contratti di lavoro che non sono stati integrati tra loro nei tre bacini provinciali dove opera SETA; gli utenti che rispondono alle indagini di customer come ovviamente può rispondere un'utenza che non trova sempre il servizio regolare e affidabile, e l'affidabilità vi assicuro nel trasporto pubblico è l'elemento essenziale per garantirne l'appetibilità per l'utenza. La mancanza di autisti, i mezzi non pienamente adeguati e rinnovati, stanno determinando una situazione del servizio che chiaramente non è all'altezza della situazione. Quindi occorre fare un salto di qualità. Non lo possiamo fare solo a livello locale carpigiano, lo dobbiamo fare in alleanza e in collaborazione con gli altri Enti Locali della Provincia, e lavorare insieme perché questa situazione migliori in maniera assolutamente significativa.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Assessore Di Loreto. Chiedo se vi sono altri interventi? Vi sono altri interventi? Se non vi sono interventi, a quanto vedo, chiedo all'Assessora Lugli se vuole replicare, sennò passiamo alle dichiarazioni di voto. Non c'è la replica, per cui passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, per cui procediamo alla votazione.

***

La proposta di delibera viene **approvata a maggioranza** dei voti espressi:

Consiglieri presenti n. 22

Favorevoli 15 (il Sindaco = 1; Partito Democratico = 11; Carpi a Colori = 2; Alleanza Verdi Sinistra = 1)

Contrari 7 (Fratelli d'Italia = 5 Consiglieri Arletti, Boccaletti, Casolari, Cortesi e Fieni; Forza Italia Carpi = 1 Consigliere De Rosa; Lega Carpi = 1 Consigliere Bonzanini)

Astenuti Nessuno

nei seguenti termini:

IL CONSIGLIO COMUNALE

RITENUTO di approvare la proposta di deliberazione iscritta all'ordine del giorno avente ad oggetto: **"Approvazione del referto del Monitoraggio sulle società partecipate dal Comune di Carpi e sulla relativa qualità dei servizi erogati - Anno 2023 e del referto del Monitoraggio infrannuale sulle società partecipate dal Comune di Carpi - 1° Semestre Anno 2024"**, per le motivazioni in essa contenute;

RICHIAMATE le disposizioni di legge e norme regolamentari citate nella suddetta proposta;

VISTO il vigente Statuto del Comune;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000 n° 267 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTO il parere favorevole espresso, sulla proposta di deliberazione, dall'Organo di Revisione acquisito al prot. n. 4538 del 18/01/2024 e allegato alla presente deliberazione;

ADEMPIUTO a quanto prescritto dall'art. 49 comma 1 del D.Lgs. T.U. n. 267/2000;

DELIBERA

di approvare la proposta di delibera iscritta all'ordine del giorno avente ad oggetto: **"Approvazione del referto del Monitoraggio sulle società partecipate dal Comune di Carpi e sulla relativa**

CITTÀ DI CARPI

qualità dei servizi erogati - Anno 2023 e del referto del Monitoraggio infrannuale sulle società partecipate dal Comune di Carpi - 1° Semestre Anno 2024", per le motivazioni in essa contenute.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente	Il Segretario Generale
ARTIOLI ANDREA	*BRIZZI CLEMENTINA*

CITTÀ DI CARPI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Approvazione del referto del Monitoraggio sulle società partecipate dal Comune di Carpi e sulla relativa qualità dei servizi erogati - Anno 2023 e del referto del Monitoraggio infrannuale sulle società partecipate dal Comune di Carpi - 1° Semestre Anno 2024

Il Segretario Generale
dott.ssa Clementina Brizzi

Visti

- l'articolo 147 del d.lgs. n. 267/2000, rubricato '*Tipologia dei controlli interni*', che, ai sensi del comma 2, lett. e), dispone che
  "*Il sistema di controllo interno è diretto a: (...) e) garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.*
- l'articolo 147 quater, d.lgs. n. 267/2000, rubricato '*Controlli sulle società partecipate non quotate'* ai sensi del quale
  "*1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.*
  2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.
  3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.
  4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
  5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine,

per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati."

Visti

- l'articolo 42, comma 2, lett. g), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, definente la competenza consiliare sugli "*indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;*"
- gli articoli 11, commi 2 e 3, e 19 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, riguardanti rispettivamente gli organi amministrativi e di controllo e la gestione del personale nelle società a controllo pubblico;
- il decreto legislativo n. 201 del 23/12/2022, in materia di servizi pubblici locali;

Considerato che i principali adempimenti in materia di organismi controllati e partecipati fanno capo alla competenza del consiglio comunale;

Visto altresì il Regolamento Organizzazione, strumenti e modalità dei controlli interni del Comune di Carpi, approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 24 gennaio 2013 e ss.mm.ii., ed in particolare

- l'articolo 6, ai sensi del quale
  "*1. Il controllo sulle società partecipate non quotate è esercitato definendo preventivamente in riferimento al Documento unico di programmazione gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo standard qualitativi e quantitativi.*
  2. L'unità preposta organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra il Comune di Carpi e le società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.
  3. Sulla base delle informazioni acquisite effettua il monitoraggio periodico sull'andamento di tali società, analizzando gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individuando le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente."
- l'articolo 8, ai sensi del quale
  "*1. I servizi che il Comune di Carpi eroga alla città, direttamente o tramite terzi, adottano modalità gestionali che promuovono il miglioramento e l'adeguamento della loro qualità, anche attraverso la consultazione degli utenti ai fini della definizione degli standard qualitativi da assumere.*
  2. L'Ente assume impegni di qualità nei confronti dei propri utenti, anche adottando le Carte dei Servizi, che indicano, per ciascun servizio, gli standard qualitativi che l'Amministrazione si impegna a garantire e mantenere.
  3. L'Ente procede periodicamente al monitoraggio della soddisfazione degli utenti attraverso sondaggi, questionari ed interviste che producono rendicontazioni di supporto alla valutazione dell'adeguatezza della qualità dei servizi erogati e costituiscono la base per le azioni di miglioramento ed adeguamento degli standard qualitativi assunti. confrontando i propri livelli di servizio con quelli erogati da altri Enti della Regione e dell'Intero Territorio Nazionale.
  4. Annualmente, è redatta la Relazione sullo Stato della Qualità dei Servizi sulla base dei report semestrali prodotti dalla competente unità di controllo."

Richiamate, in relazione agli esercizi 2023 e 2024:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 88 del 28/12/2023 ad oggetto "Obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento di cui all'articolo 19, comma 5, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 – anni 2023 - 2024";
- la Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP definitivo) DUP SeS 2019/2024 SeO 2024/2026, approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 84 del 28/12/2023, nella quale venivano individuati gli obiettivi delle società partecipate per l'anno 2024;
- la Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. n. 175/2016, approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 87 del 28 dicembre 2023;
- il Bilancio Consolidato del Gruppo Comune di Carpi, relativo all'esercizio 2023, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 26.09.2024;

Considerato che l'elenco delle società partecipate in via diretta dal Comune di Carpi comprende: Aimag S.p.a., aMo S.p.a., ForModena S.c.a.r.l., Lepida S.c.p.a., Seta S.p.a.;

Considerato che:

- con deliberazione di Giunta comunale n. 143 del 20/07/2021 sono stati approvati i nuovi Organigramma e funzionigramma del Comune di Carpi; nel funzionigramma medesimo, sono state individuate le diverse funzioni nell'ambito delle quali vengono svolti gli adempimenti afferenti, a diverso titolo, alla gestione degli organismi partecipati, sia di carattere societario che di carattere non societario. In particolare:
- quali missioni poste a carico del Servizio "Segreteria generale e affari istituzionali", le seguenti: "*17.16 Governance delle partecipazioni in società ed organismi*", "*25.9 Controllo sulle società partecipate non quotate*" e "*28.6 Nomina e revoca rappresentanti del Comune in Enti e organismi partecipati: istruttoria tecnica*";
- quale missione posta a carico dell'ufficio di staff "Ufficio di gabinetto", la seguente: "*21.7 Nomina e revoca rappresentanti del Comune in Enti e organismi partecipati: nomine e relazioni istituzionali*";
- quale missione posta a carico del Segretario generale, la seguente "17.1 Documento Unico di Programmazione: predisposizione e monitoraggio";
- quale missione posta a carico dell'ufficio "Programmazione e controlli direzionali", la seguente "*17.5 Documento Unico di Programmazione: supporto al Segretario Generale nella predisposizione e nel monitoraggio*";
- con deliberazione di Giunta dell'Unione delle Terre d'Argine n. 131 del 24/11/2021, sono stati approvati la macrostruttura ed il funzionigramma dell'Unione delle Terre d'Argine; nell'ambito del funzionigramma medesimo è stata inserita, all'interno del Servizio 3.1. "Finanziario Unione e funzioni trasversali", afferente al Settore "Servizi finanziari", l'attività "Rapporti finanziari con le società e gli altri organismi partecipati";
- la complessiva, sintonica, riorganizzazione dei due enti ha permesso un'individuazione precisa delle responsabilità in materia di organismi partecipati, con riferimento ai numerosi e diversificati profili di attività inerenti i medesimi;
- la ridefinizione delle competenze e dei flussi informativi è stata formalizzata nel documento elaborato dal Segretario Generale prot n. 79898/2021;

Esaminati i referti allegati, ossia il Referto del Monitoraggio sulle società partecipate dal Comune di Carpi e sulla relativa qualità dei servizi erogati - Anno 2023 (All. A) ed il Referto del Monitoraggio infrannuale sulle società partecipate dal Comune di Carpi - 1° Semestre Anno 2024 (All. B);

Dato atto che

- le rendicontazioni degli obiettivi in materia di spese di funzionamento di cui all'art. 19, c. 5, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, che verranno altresì riportate nel dedicato documento di rendicontazione, costituiscono la principale documentazione istruttoria del procedimento inerente i nuovi obiettivi per l'annualità 2025;
- con particolare riferimento alla società Aimag s.p.a. ed alle relative società controllate, verrà posta in essere adeguata istruttoria, congiuntamente con la società medesima, finalizzata a definire i nuovi obiettivi per l'annualità 2025;

Dato atto altresì che la presente proposta di deliberazione è stata esaminata in 1° commissione consiliare in data 12 novembre 2024;

Ritenuti i suddetti referti meritevoli di approvazione, in quanto coerenti con il sistema dei controlli interni sulle società partecipate non quotate;

Preso atto degli allegati pareri favorevoli, espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147-bis, comma 1, del TUEL:

- dal Segretario Generale, in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- dal Dirigente del Servizio finanziario in ordine alla regolarità contabile;

Propone

Al Consiglio di deliberare quanto segue:

1. **di approvare** il Referto del Monitoraggio sulle società partecipate dal Comune di Carpi e sulla relativa qualità dei servizi erogati - Anno 2023 (All. A);

2. **di approvare** il Referto del Monitoraggio infrannuale sulle società partecipate dal Comune di Carpi - 1° Semestre Anno 2024 (All. B);

3. **di pubblicare** i suddetti referti e la presente deliberazione sul sito del Comune di Carpi, sezione Enti Controllati – Società partecipate – Provvedimenti – Controlli sulle società partecipate – Monitoraggi, ai sensi dell'art. 22, c. 1, lett. d) bis, d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

4. **di dare atto che**

- i suddetti referti integrano il sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente e le società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle stesse, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica e lo stato di attuazione degli obiettivi assegnati, in funzione dell'elaborazione del Documento Unico di Programmazione e del bilancio consolidato;
- le rendicontazioni degli obiettivi in materia di spese di funzionamento di cui all'art. 19, c. 5, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, che verranno altresì riportate nel dedicato documento di rendicontazione, costituiscono la principale documentazione istruttoria del procedimento inerente i nuovi obiettivi per l'annualità 2025;
- con particolare riferimento alla società Aimag s.p.a. ed alle relative società controllate, verrà posta in essere adeguata istruttoria, congiuntamente con la società medesima, finalizzata a definire i nuovi obiettivi per l'annualità 2025.

PROPOSTA N.
4528 del 12/11/2024

OGGETTO: **Approvazione del referto del Monitoraggio sulle società partecipate dal Comune di Carpi e sulla relativa qualità dei servizi erogati - Anno 2023 e del referto del Monitoraggio infrannuale sulle società partecipate dal Comune di Carpi - 1° Semestre Anno 2024**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi degli Artt.49, comma 1 e 147-bis, comma 1 del T.U. n.267/2000, si esprime parere FAVOREVOLE per quanto attiene la regolarità tecnica della presente proposta.

15/11/2024

Il Responsabile del S0A - SEGRETARIO GENERALE

BRIZZI CLEMENTINA

Documento originale informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r.445 del 28 Dicembre 2000 e del D.Lgs n.82 del 7 Marzo 2005 e norma collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

File con impronta: f36a5ba76e84055025099ae08b2d72990f259155967fb60eaad1978afe9f5ebf
Firmato digitalmente da: Clementina Brizzi.

PROPOSTA N.
4528 del 12/11/2024

OGGETTO: **Approvazione del referto del Monitoraggio sulle società partecipate dal Comune di Carpi e sulla relativa qualità dei servizi erogati - Anno 2023 e del referto del Monitoraggio infrannuale sulle società partecipate dal Comune di Carpi - 1° Semestre Anno 2024**

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi degli Artt.49, comma 1 e 147-bis, comma 1 del T.U. n.267/2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

18/11/2024

Il Responsabile del Settore Economico Finanziario

CASTELLI ANTONIO

Documento originale informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r.445 del 28 Dicembre 2000 e del D.Lgs n.82 del 7 Marzo 2005 e norma collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

File con impronta: f3b454a29f4cdb52f3d964ba5623f78e59784fea6f985889bbfba60c9c060dc8
Firmato digitalmente da: Antonio Castelli.